

NUOVI SBOCCHI INDUSTRIA CULTURALE, MATERA È PRIMA AL SUD IN TERMINI D'INCIDENZA SUL PRODOTTO INTERNO LORDO

Nel 2012 assunti 32mila

Vanno controtendenza le imprese attive nel sistema culturale

● «L'industria culturale può e deve costituire l'asse portante delle nostre pianificazioni strategiche». Lo afferma l'assessore comunale alla Cultura, **Alberto Giordano**, aprendo la riflessione sul documento, con il quale la Giunta comunale indica gli indirizzi strategici e i suoi strumenti di pianificazione. «Va chiarito subito - afferma Giordano - che la cultura non è solo passato, ma soprattutto presente e futuro, progresso e sostenibilità. Qualche dato chiarisce meglio questi concetti. Nel 2011 il valore aggiunto del sistema produttivo culturale ammonta a circa 76 miliardi di euro, dando lavoro a 1 milione e 390 mila persone e con una esportazione di beni per oltre 38 miliardi di euro. Sono cifre in totale controtendenza con altri settori economici, tanto che nel 2012, 32 mila persone sono state assunte da imprese che lavorano in settori riconducibili al sistema produttivo culturale. Non basta, perché ogni euro prodotto dal settore ne genera altri due dell'intera

filiera culturale, all'interno della quale c'è il recupero del patrimonio storico-architettonico, il turismo, il commercio dei prodotti tipici. In tal modo si raggiunge il 15% di valore aggiunto dell'intera economia».

In merito alla situazione locale, Giordano segnala che «secondo il rapporto 2012 della Fondazione **Symbola**, Matera è al primo posto tra le città meridionali in termini di incidenza dell'industria culturale sul prodotto interno lordo, con il 4,8%. In termini assoluti, l'industria culturale a Matera ha prodotto nel 2011 156 milioni di valore aggiunto. «Possono questi numeri rompere il fronte degli scettici sulla candidatura di Matera a capitale europea della cultura nel 2019? Forse no. Ma certamente questa Amministrazione è consapevole che il futuro dei nostri giovani si gioca investendo nella cultura e introducendola pesantemente ad informare tutta la programmazione futura. Ricordandosi che industria culturale non è solo eventi e spettacoli. Dobbiamo essere

consapevoli - aggiunge Giordano - che abbiamo di fronte sfide che non coinvolgono solo le pubbliche amministrazioni, ma che devono essere raccolte anche dall'inventiva dei privati. Mi aspetto che soprattutto i giovani diano un grande contributo di innovazione e dimostrare che a Matera nascono idee nuove, che tramite la cultura determinano importanti cambiamenti sociali».

«Il sindaco Adduce nei giorni scorsi ha detto che non è più il momento delle azioni per delega. Gli indirizzi strategici per la pianificazione sono un momento fondamentale per la partecipazione alle scelte sulle quali si baserà il futuro della nostra città. I simposi per il Piano di gestione del sito Unesco hanno dimostrato - conclude Giordano - che ci sono persone che hanno voglia di esprimersi, quando si dà loro l'occasione. Nei prossimi giorni si creeranno occasioni pubbliche di discussione, ma già da ora sarebbe bene che ci si esprimesse su tutti i canali disponibili».

